

[Progetto Soil4Life](#)
ciaperilsuolo.it



Newsletter n. 10 di ciaperilsuolo.it

*Filo diretto con le aziende agricole Cia
sui temi della sostenibilità dei processi produttivi agricoli*

* * * * *

Inviando direttamente agli agricoltori utenti le [Linee Guida Volontarie](#), elaborate da Cia e Crea, per consentire loro di applicare quelle che più si confanno al proprio indirizzo produttivo. Tali [Linee Guida](#) offrono spunti e indicazioni sulle applicazioni delle buone pratiche in agricoltura. Sono schede che analizzano e propongono i temi della sostenibilità, di una fertilità del suolo e di una gestione equilibrata e consapevole delle risorse naturali. Questo vuole essere un invito ad una applicazione di queste [Linee Guida](#) nella gestione del proprio processo produttivo partendo da una acquisizione dei contenuti e degli stimoli che tali Linee evocano. Siamo certi che i nostri agricoltori apprezzeranno tali indicazioni e faranno proprie molte delle indicazioni tecniche presenti. Chi si ritenesse non

Progetto Soil4Life

ciaperilsuolo.it

interessato ad una presa in carico di tali [Linee Guida](#) potrà manifestarlo inviando una mail a c.avolio@cia.it”

* * * * *

Questa newsletter, strettamente collegata alla piattaforma video ciaperilsuolo.it e che riprende, approfondisce ed analizza gli argomenti delle [Linee Guida Volontarie](#), avrà una cadenza mensile, è gratuita e ci si può cancellare semplicemente comunicando tale intenzione attraverso una mail da inviare a: c.avolio@cia.it.

Buona lettura!

*O*O*O*O*O*O*O*O*O*

Editoriale n. 10

Gruppo Progetto CIA Soil4Life

Sette Eco-schemi per cambiare la nostra agricoltura

Siamo alla vigilia di una grande fase di cambiamento che la nuova PAC porterà nel nostro Paese. Il Piano Strategico Nazionale è prossimo ad essere definito e con esso sono ormai in dirittura d'arrivo l'architettura verde, con i suoi Pagamenti ACA (agro-climatico-ambientali) (PSR e OCM), gli Eco-schemi e la Condizionalità rafforzata. Un poderoso cambio di passo verso politiche attive molto incentivanti che propongono strumenti ed applicazioni «verdi», con obiettivi importanti da raggiungere, tra cui citiamo, solo per esempio, il 25% della SAU a biologico, la riduzione di fertilizzanti chimici (50%) e quella dei fitofarmaci di sintesi.

Diamo un po' di numeri:

il biologico in Italia rappresenta circa 2 milioni di ettari. La superficie utilizzata (SAU) in Italia è di circa 12 milioni di ettari. Quindi, il margine di incremento che la nuova PAC dovrà determinare non è un valore di poco conto.

L'incremento della superficie a biologico però non può essere raggiunta in maniera matura ed equilibrata senza un generale ed armonico disegno d'incentivazione, ma anche di grande impegno per le imprese. Questo impegno lo possiamo leggere dagli eco-schemi, che, nel loro insieme, consentono di puntare ad un salto di qualità straordinario.

Progetto Soil4Life

ciaperilsuolo.it



Solo per far comprendere meglio di cosa stiamo parlando proponiamo un elenco sintetico dei Sette possibili Eco-Schemi:

1. Contributo alle aziende che riducono l'impiego di antimicrobici in zootecnia – **ECO-1**
2. Diffondere l'agricoltura biologica con un aumento del 25% della SAU al 2027, con una proiezione possibile e **stimata di 2,8-3,2 Mha** – **ECO-2**
3. Ridurre l'uso e i rischi dei prodotti fitosanitari, anche attraverso sistemi rafforzati di sostenibilità attraverso una produzione agricola di precisione: forte riduzione degli input – **ECO-3**
4. Contrastare il degrado del suolo – **ECO-4** inteso come un uso diffuso di una copertura vegetale, naturale o seminata, nei periodi di intervallo della rotazione, negli interfilari di colture permanenti specializzate (vigneti, oliveti, frutteti, ecc.) **Stima SAU, 1,4 Mha**. Questo eco-schema è estremamente importante in quanto interagisce con forza su un concetto di fertilità organica del suolo e supporta in qualche modo modelli di gestione dell'agricoltura conservativa.
5. Conservazione di prati e pascoli – **ECO-5** - Obiettivo è quello di dare un sostegno per una gestione sostenibile dei pascoli e dei prati permanenti. Adozione di un Piano aziendale di gestione delle superfici a prato permanente non avvicendato, prato-pascolo e pascolo. Sono superfici da molti anni oggetto di tutela, sottoforma di mantenimento e divieto di aratura nei prati permanenti nei siti Natura 2000. **La superficie target stimata è di 0,5 Mha**.
6. Aumentare il Carbon Stock dei suoli – **ECO-6** In sostanza la norma incentiva la coltivazione nella rotazione di piante leguminose anche in associazione mediante trasemina. Viene poi favorita e valorizzata la rotazione delle colture, la copertura minima del suolo nei periodi più sensibili. Anche in questo eco-schema, oltre agli aiuti per le colture, potrebbe essere anche previsto un premio per l'introduzione ed uso di tecnologie di precisione. **Superficie stima di riferimento 4,2 Mha**
7. Tutelare la biodiversità e il paesaggio – **ECO-7**. Favorire sempre la biodiversità, con particolare attenzione ai periodi primaverili-estivi. Creare aree anche di piccole dimensioni di attenzione funzionale per una biodiversità utile anche agli impollinatori. **Superficie di riferimento da 0,2-0,5 ha**.

[Progetto Soil4Life](#)

ciaperilsuolo.it



L'introduzione di aiuti per l'acquisizione di tecnologie digitali è quindi prevista, probabilmente, in associazione agli obiettivi dei singoli eco-schemi. Ovviamente essendo comunque un work in progress alcuni elementi del quadro fornito potranno subire qualche assestamento, ma sostanzialmente quanto riportato può essere considerato abbastanza probabile nella sua applicazione.

Gli argomenti di questo numero:

Gli incendi estivi in ambito agricolo (Fabio Raccosta)

Gli incendi estivi in ambito agricolo

Fabio Raccosta

Questo articolo, dedicato agli incendi estivi che hanno caratterizzato questa estate torrida del 2021, merita un approfondimento importante. Vorremmo cercare di fare chiarezza rispondendo ad alcune domande simboliche:

Chi ci guadagna ad accendere il fuoco?

Potremmo dire che nessuno ci guadagna perché in realtà ci perdono gli agricoltori, gli ecologisti, i cittadini. Partiamo però da una considerazione importantissima che deve essere lo spartiacque di questo articolo: **l'autocombustione non esiste in natura**. Da cui, se c'è un incendio c'è qualcuno o qualcosa che lo provoca con una azione diretta. Perché non ci guadagna nessuno? Perché da un punto di vista dell'agricoltore il guadagno sta nell'eliminare la paglia, evitando lavorazioni e/o interventi di fertilizzazione per garantire un interrimento adeguato. Ma questo non è un guadagno reale e semmai deve essere inquadrato in una erronea idea di risparmio che non vuole considerare le potenzialità di un recupero agronomico degli scarti di lavorazione vegetale. E' una visione vecchia che oggi le conoscenze tecniche sconfessano. Forse andrebbe divulgato meglio questo concetto.

Progetto Soil4Lifeciaperilsuolo.it

Certamente non possiamo non sottolineare che intorno alla gestione e al ripristino di superfici agro-forestali oggetto di incendio, esiste un'ampia platea di economie locali dedite al recupero di tali situazioni che consentono di programmare recuperi tempestivi e ripristinare le superfici, gli alberi, ovviamente con gli anni, determinando un sostanziale contenimento del danno.

Chi ci rimette?

Direi sempre l'agricoltore che con gli incendi attira sulla sua azienda le attenzioni della norma.

La Condizionalità, e cioè l'insieme di norme che regolano i vincoli e le sanzioni per gli agricoltori per molti aspetti dei processi produttivi, prevede una norma specifica per gli incendi: parliamo della BCAA 6 che prevede l'obbligo di mantenere i livelli di sostanza organica nel suolo, mediante adeguate pratiche agronomiche e specificatamente pone divieto alla bruciatura delle stoppie. Ci sono delle deroghe a questo divieto:

- per le superfici investite a riso;
- in caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente;
- in caso di presenza di norme regionali inerenti alla regolazione della bruciatura delle stoppie e delle paglie. Ovviamente sempre escluse le aree a tutela ambientale.

Nel caso di ricorso alle deroghe è sempre necessario e previsto effettuare interventi di apporto di sostanza organica entro un anno successivo alla fruizione della deroga.

Questo ci consente di dire che spesso la bruciatura delle stoppie è ammessa dall'autorità locale e da norme regionali. Ma il problema rimane, specie in una stagione torrida come questa che stiamo vivendo.

Quali i rischi?

La norma prevede per l'agricoltore un'infrazione, sia nel caso si verifichi una bruciatura di stoppie e paglie (Norma BCAA6.1), sia nella mancata effettuazione degli interventi di ripristino della sostanza organica previsti dalla Norma per il risanamento di precedenti bruciature (Norma BCAA6.2).

Elemento fondamentale per la valutazione della violazione è la portata in termini di superficie interessata dalla bruciatura, con un aumento della gravità dell'infrazione se la bruciatura ha determinato il coinvolgimento di superficie extra aziendale

Le sanzioni sono proporzionate alla dimensione della superficie coinvolta. E determinano una riduzione degli aiuti. Si arriva a determinare un'infrazione intenzionale, cioè la più grave, passibile anche di azione giudiziaria, se la superficie

Progetto Soil4Lifeciaperilsuolo.it

coinvolta è uguale o superiore ad 8 ettari. Per superfici inferiori agli 8 ettari, questa norma prevede comunque una gravità media e alta.

In sostanza, le norme di contenimento ci sono; quanto sono applicabili e applicate è difficile a dirsi. Gli attori che partecipano sono molti e la stessa norma offre molte possibili letture.

Quali i possibili rimedi?

I rimedi che noi possiamo auspicare sono quelli di non colpevolizzare gli agricoltori, in quanto gli incendi hanno quasi sempre cause che li vede estranei, interessi di diversa natura o semplice incuria di villeggianti e turisti per caso e ancor altro. Gli agricoltori sono i custodi del patrimonio agricolo italiano, per loro la terra è vita e sussistenza, è impresa. Certamente attivare una formazione costante attraverso le risorse dei PSR, per trasmettere conoscenze sulla centralità della fertilità del suolo, sulle dinamiche della biochimica del suolo e dell'importanza di apporti organici nel terreno costanti e variegati (sovesci, letame maturo, compost, ecc.) è fondamentale.



Un saluto da tutto il gruppo Progetto Soil4Life

Project co-financed by



Coordinating beneficiary



Associated beneficiaries

